

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 30 gennaio 2003

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese
Registrazione Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.Lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico previa registrazione on-line.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2002, n. 1100.

Legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29: Direttive della Giunta regionale per l'adeguamento dello schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, di cui alla D.G.R. n. 11746 del 29 dicembre 1993

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL ; - 2 AGO. 2002

- 2 AGO. 2002

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO
COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi.
.....OMISSIS

ASSENTI:

Nulli presenti

DELIBERAZIONE N° -1100-

OGGETTO Legge Regionale 6 ottobre 1997, n.29: Direttive della Giunta Regionale per l'adeguamento dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, di cui alla D.G.R. n.11746 del 29.12.1993



OGGETTO: Legge Regionale 6 ottobre 1997 n.29; Direttive della Giunta Regionale per l'adeguamento dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, di cui alla D.G.R. n.11746 del 29.12.1993.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente;

VISTA la Legge Regionale 29 ottobre 1997 n.29 relativa a "Norme in materia di aree protette regionali";

VISTA la Legge Regionale 25 novembre 1999 n.36 di istituzione del Parco Naturale Regionale del Complesso Lacuale Bracciano-Martignano;

CONSIDERATO che in sede in approvazione, da parte dell'organo statale di controllo, della suddetta legge, il Commissario del Governo nella Regione Lazio, con telegramma del 19.11.1999, comunicava che il Governo, nella seduta del Consiglio dei Ministri del 19.11.1999, raccomandava alla Regione Lazio di ricondurre rapidamente il limite di territorio della provincia di Roma sottratto all'attività faunistica venatoria alla soglia massima del 30 %, già ampiamente superato;

VISTO l'art.7 della suddetta L.R. n.29/97 che detta le norme per la definizione ed approvazione del Piano Regionale delle aree naturali protette;

VISTA la D.G.R. n.11746 del 29.12.1993 che, ai sensi dell'art.18 della Legge Regionale n.46/1977 e dell'art.15 della L.R. n.17/1986, ha approvato uno schema del Piano suddetto;

VISTA la D.G.R. n.1504 del 12.10.2001 con la quale sono state stabilite le direttive relative alla definizione degli obiettivi politico-programmatici per l'anno 2001 da raggiungere da parte dell'Ente strumentale Agenzia Regionale per i Parchi, istituita con Legge Regionale 27 aprile 1993 n.21;

CONSIDERATO che tra gli obiettivi assegnati alla suddetta Agenzia è stato individuato quello relativo all'avvio dell'adeguamento dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, di cui alla D.G.R. n.11746/93, alle norme previste dall'art.7 della L.R. n.29/97;

CONSIDERATO che con nota prot.2587 del 2.07.2002 e con nota prot.2928 del 16.07.2002 l'Agenzia Regionale per i Parchi ha trasmesso un primo documento di valutazione dello Schema di Piano in parola, dal quale emergono alcune rilevanti criticità, tra le quali l'inclusione in aree protette istituite di ambiti territoriali, soprattutto nella provincia di Roma, di interesse prevalentemente paesistico ed agricolo e con limitati valori naturalistici;

CONSIDERATO che, sulla base delle risultanze di tale studio e delle richieste di ripermimetrazione presentate, la Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile ha avanzato un'ipotesi di rettifica di confini di aree naturali protette regionali già istituite, riportata nell'Allegato A alla presente deliberazione, estrapolando aree non di particolare valenza ambientale e comunque già sottoposte ad un regime di tutela attraverso altri strumenti vigenti, quali i piani paesistici, o sottoponibili alle norme di salvaguardia di cui all'artt.6 e 8 della suddetta L.R. n.29/97;

CONSIDERATO altresì che è necessario ricomprendere nei "monumenti naturali" di cui all'art.6 della legge regionale n.29/97 anche ambienti naturali essenzialmente finalizzati alla conservazione delle caratteristiche del paesaggio rurale ed alla valorizzazione e sostegno delle produzioni agro-



pastorali sostenibili, all'interno dei quali, pur valendo tutti i vincoli di cui all'art.8 della citata L.R.n.29/97, può essere praticata l'attività venatoria secondo la normativa vigente;

EVIDENZIATO che in fase di prima applicazione tra le aree anzidette con particolari caratteristiche di paesaggio rurale possono essere ricomprese anche parzialmente le aree estrapolate dai perimetri dei parchi o riserve naturali di cui all'Allegato A alla presente deliberazione;

RITENUTO infine necessario, per ottemperare a quanto richiesto dal Commissario di Governo, procedere alla definizione dell'adeguamento dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, stabilendo in via prioritaria di attivare tutte le procedure necessarie per la rettifica dei confini di quelle aree protette regionali già istituite che necessitano di una revisione territoriale;

all'unanimità

DELIBERA

1. Le premesse sono parti integranti della presente deliberazione;
2. Di approvare l'elaborato predisposto dalla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile: "Adeguamento dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, di cui alla D.G.R. n.11746/93, alle norme previste dall'art.7 della L.R. n.29/97", costituente l'Allegato A alla presente deliberazione e parte integrante della stessa;
3. Di incaricare la Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile a provvedere alla immediata attivazione di tutte le procedure amministrative e tecniche per l'attuazione dell'Adeguamento dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, di cui al precedente punto 2, finalizzate alle modificazioni dei perimetri delle aree naturali protette indicate nell'Allegato A.



IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi

- 5 AGO. 2002

ALLEGATO "A" alla D.G.R.L. n. 1100 del 2 AGO. 2002



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile

**ADEGUAMENTO DELLO SCHEMA DI PIANO REGIONALE
DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI, DI CUI ALLA
D.G.R. n. 11746 del 29/12/1993.**

Per il Servizio Pianificazione
Aree Naturali Protette e
Conservazione Natura

Arch. Giovanna Bargagna



Il Direttore
Dott. *Raffaello De Filippis*

Roma, 22 Luglio 2002

INDICE

- 1 Relazione della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile
 - 1.1 Documento Tecnico (ARP)
 - 1.2 Documento Tecnico (ARP) – Allegato: Tavole A3
 - 1.3 Documento Tecnico (ARP) – Allegato: Elenco sintetico dei potenziali geositi individuati
 - 1.4 Inquadramento Territoriale (ARP)
 - 1.5 Limiti Amministrativi – Assetto Fisiografico – Assetto Antropico – Carta del Paesaggio (ARP)
 - 1.6 Copertura del Suolo (ARP)
 - 1.7 Ambiti Geologici e Geositi (ARP)
 - 1.8 Piano Faunistico Venatorio (ARP)
 - 1.9 Classificazione dei comuni in base alla superficie forestale di proprietà pubbliche (ARP)
 - 1.10 Sintesi Valutativa (ARP)

- 2 TAVOLE NUOVI PERIMETRI
 - Tav. A/1 Riserva Naturale Decima-Malafede
 - Tav. A/2 Parco Archeologico Naturale dell'Inviolata
 - Tav. A/3 Riserva Naturale Marcigliana
 - Tav. A/4 Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili
 - Tav. A/5 Riserva Naturale Nomentum
 - Tav. A/6 Parco Naturale Regionale di Vico



CA

**ADEGUAMENTO DELLO SCHEMA DI PIANO REGIONALE DEI PARCHI
E DELLE RISERVE NATURALI, DI CUI ALLA
D.G.R. N.11746 DEL 29.12.1993**

Il territorio regionale è attualmente interessato da n.5 aree protette nazionali e n.54 aree protette istituite a seguito di provvedimenti legislativi e/o amministrativi regionali, suddivise per tipologia, in parchi regionali e monumenti naturali, per un totale di superficie protetta pari a circa ha.206.183 (11,95% del territorio regionale).

Inoltre sul territorio regionale sono stati individuati, ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della fauna e della flora selvatiche, n.199 fra Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale in un'ottica di integrazione con i sistemi nazionali (Rete Ecologica Nazionale) ed europea (Rete di Natura 2000).

La gestione di tali aree protette è stata affidata, così come stabilito dalla Legge Regionale 6 ottobre 1997 n.29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali", a n.10 enti di diritto pubblico, istituiti in base all'art.53 dello Statuto Regionale, alle Amministrazioni Provinciali, nel caso di aree definite di "rilevanza provinciale", che vi provvedono nelle forme previste dalla legislazione vigente in materia di autonomie locali, ad enti locali, nel caso di aree di limitata dimensione territoriale.

Inoltre, la Regione Lazio è l'unica regione in Italia ad avere, quale strumento di supporto tecnico, l'ente di diritto pubblico "Agenzia Regionale per i Parchi (A.R.P.)".

L'art.7 della L.R. n.29/97 definisce il Piano Regionale delle aree naturali protette come strumento di pianificazione necessario per la creazione del "sistema" delle aree protette al fine di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione dei territori di particolare rilevanza naturalistica, nonché il recupero e il restauro di quelle degradate.

Con deliberazione di Giunta Regionale n.11746 del 29.12.1993 fu adottato uno Schema di Piano Regionale delle aree naturali protette, già previsto dalla precedente Legge regionale 28 novembre 1977 n.46, relativa alla "Costituzione di un sistema di parchi regionali e delle riserve naturali", attraverso il quale sono state individuate aree di particolare valore naturalistico, classificate in aree di rilevanza interregionale, regionale e provinciale. Tale Schema fu trasmesso al Consiglio Regionale, ma non fu mai approvato.

Con l'insediamento della nuova Giunta Regionale sono stati tracciati i nuovi confini di politica ambientale, sottolineando come l'ambiente sia un tema fondamentale da affrontare in termini di sostenibilità delle attività antropiche che si svolgono nel territorio e non quale vincolo ed inibizione a qualsiasi tipo di crescita della qualità della vita delle popolazioni locali.

Pertanto, con D.G.R. n.1504 del 12.10.2001 è stato dato incarico all'Agenzia Regionale per i Parchi di procedere alla verifica dello stato di attuazione delle aree



naturali protette regionali nonché della revisione dello Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, al fine del necessario adeguamento al nuovo quadro normativo comunitario, nazionale e regionale.

Infatti, la modifica alla Legge quadro nazionale sulle aree protette, avvenuta con L.426/98, la Legge n.157 dell'11 febbraio 1992, relativa alle "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", il Decreto del Presidente della Repubblica n.357 dell'8 settembre 1997, che ha emanato il "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", di recepimento della direttiva stessa, nonché la Legge Regionale 6 ottobre 1997 n.29, di recepimento della legge quadro nazionale in materia di aree protette regionali, e la Legge Regionale 2 maggio 1995 n.17, "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio", sono tutti tasselli fondamentali che vanno ad incidere sulla pianificazione e gestione territoriale della nostra regione.

Da una prima analisi predisposta pertanto dall'A.R.P., a seguito di studio ed indagini sul territorio, è stata evidenziata la necessità di passare da una politica di mera applicazione di vincoli sul territorio ad una attività di promozione di sviluppo compatibile con la tutela delle risorse ambientali, come reclamato dalle comunità locali e dalle organizzazioni sociali e produttive, prendendo in considerazione varie problematiche irrisolte, non ultima quella relativa a ricondurre rapidamente il limite di territorio della Provincia di Roma sottratto all'attività faunistica venatoria alla soglia massima del 30%, già ampiamente superato, così come raccomandato alla Regione Lazio dal Commissario di Governo nella seduta del Consiglio dei Ministri del 19.11.1999 in sede di approvazione della legge regionale di istituzione del Parco Regionale del Complesso Lacuale di Bracciano-Martignano.

Le criticità emerse dal suddetto studio sono le seguenti:

• Sbilanciamento territoriale nella rappresentatività del sistema:

Si riscontra una elevata concentrazione di territorio protetto soprattutto all'interno della Provincia di Roma, in cui la peculiarità dell'ambiente naturale è rappresentato essenzialmente dal paesaggio rurale, la tipica "campagna romana", mentre risultano sottorappresentati i grandi sistemi ambientali, come il sistema appenninico nelle province di Rieti e Viterbo, il sistema vulcanico del viterbese ed il sistema antiappenninico reatino e nella provincia di Latina.

• Disomogeneità tra aree protette istituite e SIC e ZPS:

Gran parte dei SIC e ZPS, individuati in base alla direttiva Habitat, di elevata estensione e significativa continuità ambientale ed importanza naturalistica di livello internazionale, si trovano all'esterno di aree protette istituite.



• Mancanza di riferimento alla classificazione internazionale IUCN-WCPA:

La classificazione delle aree protette riconosciuta a livello internazionale è quella proposta dall'IUCN – Unione Mondiale per la Natura, che diversifica le aree protette per obiettivi di gestione.

Le classi di aree protette sono sei e sono state recentemente modificate, passando da una sistematizzazione molto rigida ad una classificazione che rispecchia maggiormente la realtà dei parchi e riserve istituiti in continenti e nazioni decisamente popolati, basandola su criteri gestionali.

In particolare, si evidenzia la necessità della inclusione nel sistema delle aree protette regionali di una nuova categoria di area protetta, che permetterebbe la riclassificazione di aree a prevalente indirizzo paesistico-agricolo, gestiti a fini conservativi delle caratteristiche del paesaggio, di rinaturalizzazione di ambiti specifici, di mantenimento e miglioramento del patrimonio edilizio tradizionale, di valorizzazione e sostegno delle produzioni agro-pastorali sostenibili.

Pertanto, sulla base delle risultanze di tale studio, allegato alla presente relazione e che ne costituisce parte integrante, la Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile ha avanzato un'ipotesi di rettifica di confini di aree naturali protette già istituite, estrapolando in alcuni casi aree di non particolare valenza ambientale e comunque già sottoposte ad un regime di tutela attraverso altri strumenti vigenti, quali i piani paesistici e i vincoli archeologici, ed in altri casi individuando, all'interno di aree protette istituite, territori qualificati essenzialmente da ambienti naturali finalizzati alla conservazione delle caratteristiche del paesaggio rurale, all'interno dei quali, pur valendo tutti i vincoli di cui all'art.8 della citata L.R.n.29/97, può essere praticata l'attività venatoria secondo la normativa vigente. Tale tipologia di area può essere identificata sotto il profilo normativo all'interno del già previsto "monumento naturale".

Le risultanze di tale proposta, in termini percentuali ed in valore assoluto, sono rappresentate nelle seguenti tabelle:

1. Situazione ante - modifica
2. Proposta di modifica
3. Situazione post - modifica

Dalle suddette tabelle si evince che le modifiche anzidette riguardano solo la provincia di Roma nella quale la superficie totale del territorio protetto passa da Ha 138.074 pari al 33,22% della Superficie Agro-Silvo-Pastorale (S.A.S.P.) a Ha. 123.499 pari al 29,71% della S.A.S.P.

Si evidenzia pertanto che, come riportato nella Tab. 3, la superficie totale di aree naturali protette ai sensi della L.R. 29/97 è pari a Ha. 134.199 (di cui 10.700 Ha riclassificati come monumento naturale), e quindi con una diminuzione effettiva di aree protette (parchi, riserve e monumenti naturali) di Ha. 3.875 rispetto a quella attuale.

IL DIRETTORE
Dot. *Manuela De Filippis*



1. SITUAZIONE ANTE MODIFICA

	Superficie Territoriale	Superficie Agro-Silvo-Pastorale	Superficie Aree Protette			Altre Aree di Protezione (*)	Superficie Totale Territorio Protetto	Percentuale Territorio Protetto S.A.S.P.
			Regionali	Nazionali	Complessiva			
ROMA	538.691	415.642	(4) 79.525	17.243	96.768	41.306	138.074	33,22%
VITERBO	361.212	317.875	13.789	170	13.959	12.492	26.451	8,32%
FROSINONE	324.803	280.340	19.570	7.550	27.120	8.660	35.780	12,76%
RIETI	274.914	249.365	14.737	13.208	27.945	25.571	53.516	21,46%
LATINA	225.058	180.990	15.729	8.440	24.169	9.150	33.319	18,41%
TOTALI	1.724.678	1.444.212	143.350	46.611	189.961	97.179	287.140	

(*) - Casi di protezione, Zone di Ripopolamento e cattura, ex bandite, fondi chiusi, zone militari, ecc.

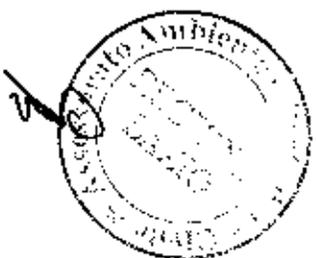
(4) - AL NETTO DEL LAGO DI BRACCIANO (Specchio d'acqua) e AREE PROTETTE ALL'INTERNO DEL C.R.A.


ADDIRETTORE
 Dott. Roberto Di Filippo
 24/1/2002

3

2. PROPOSTA DI MODIFICA

AREE NATURALI PROTETTE	SUPERFICIE ATTUALE (Ha)	AREA ESCLUSA (Ha)	AREA RICLASSIFICATA (Ha)	PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE (Ha)
RISERVA NATURALE DECIMA - MALAFEDE	6.091,77	-	3.612,20	6.091,77
PARCO ARCHEOLOGICO NATURALE DELL'INVOLATA	538,13	283,35	-	254,78
RISERVA NATURALE DELLA MARCIGLIANA	4.684,63	-	4.684,63	4.684,63
PARCO NATURALE DEI MONTI LUCRETILI	18.314,49	1.378,73	-	16.935,76
RISERVA NATURALE DI NONENTUM	799,26	309,86	-	489,40
PARCO NATURALE DI VEIO	15.046,36	1.903,06	2.402,73	13.146,64
totale	45.474,64	3.875,00	10.699,56	41.602,98



IL DIRETTORE
 Dott. *[Signature]*
 24/11/2007

3. SITUAZIONE POST MODIFICA

3

	Superficie Territoriale	Superficie Agro-Silvo-Pastorale	Superficie Aree Protette			Area Riclassificata	Altre Aree di Protezione (*)	Superficie Totale Territorio Protetto	Percentuale Territorio Protetto S.A.S.P.
			Regionali	Nazionali	Complessiva				
ROMA	538.691	415.642	75.650 ⁽¹⁾	17.243	92.893	10.700	41.306	123.499	29,71%
VITERBO	361.212	317.875	13.789	170	13.959		12.492	26.451	8,32%
FROSINONE	324.803	280.340	19.570	7.550	27.120		8.660	35.780	12,76%
RIETI	274.914	249.365	14.737	13.208	27.945		25.571	53.516	21,46%
LATINA	225.058	180.990	15.729	8.440	24.169		9.150	33.319	18,41%
TOTALI	1.724.678	1.444.212	139.475	46.611	186.086	10.700	97.179	272.565	

(*) - Oasi di protezione, Zone di Ripopolamento e cattura, ex bandite, fondi chiusi, zone militari, ecc.

(1) - AL NETTO DEL LAGO DI BACCICIANO (specchio d'acqua) e AREE PROTETTE ALL'INTERNO DEL G.R.A.



IL DIRETTORE
Dott. Raniero De Filippis
20/11/2009